

150') *Copia et summario di lettere di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, date in Monopoli, la prima di 3 April 1529, ricevuta a di 26 ditto.*

Come, per le ultime soe di 2 di l'istante, scrisse quanto fin quel' hora era, et inimici continuamente ne strenzeno con trinzee, et nui se reparamo et siamo messi in tal forteza, che non dubitemo cossa alcuna di loro. Heri di note li inimici haveano tirato in terra el canon di la galia Mosta, et messo sopra travi legato *cum* corde per condurlo via. Si fece metter in ordine una banda de archibusieri, con haver fornito tutte le muraglie, et li inimici che erano grossi si havevano messo dentro alcune lame, overo fossadi a nostro modo, perchè questi sono grebani, et mai li bastò l'animo di comparer fora di dette lame, di sorte che fesseno buttar el canon in mar in passa tre de aqua, et li inimici rimaseno scornati; et fin hora essi inimici per gratia de Dio sempre hanno hauto il pegio. Ogni giorno scampa de li inimici de quà, et heri et hozi ne sono fuziti alcuni fanti del ducato di Urbino et uno francese, i quali tutti dicono in conformità che li hispani non se fidano de li italiani et che non lassano andar essi italiani dove se fanno le trinzee, et non hanno hauto danari zà 6 mexi, li italiani, a li quali vien dato tanto pan al giorno che dicono non li fa per colazione, et che tutti essi italiani stanno malissimo contenti. Et dicono che 'l marchese del Guasto al tutto è deliberato di voler expugnar questa terra over morire, del che non dubitemo di queste bravarie, et speremo el si levarà di questa obsidion con poco honore, et si lavora tentar con bataria et dar bataglia certo li ruineremo il forzo di le zente hispane, le qual sono il fior di tutto el suo exercito, et li faremo perder la reputation a essi hispani li quali hanno fatto tante prove, et zà molti zorni questa terra saria de inimici, se io non veniva qui, con la gran carestia del pan era. Et dal clarissimo proveditor Contarini di l'armata et da lo illustrissimo signor Renzo ho hauto gran favor et aiuto in haverme mandato gente secondo che li ho rechiesto; et il naufragio di la galia del proveditor è stà per voler servir troppo la Signoria, il qual naufragio è stà di gran disfavor a li nostri.

(1) La carta 149' è bianca.

Lettera del ditto, di 4 ditto.

Le mine fanno inimici è consultade per alcuni zentilhomeni de qui, di le qual nui non dubitaremò et manco di questo exercito. Heri fugite del campo inimico 4 francesi, che erano ne lo exercito di monsignor di Lautrech et stavano ne le bande spagnole, li quali sono gentilhomeni et persone che intendeno bene le cose di la guerra, i quali tutti in conformità mi hanno ditto che 'l marchese dal Guasto è stà conduto a questa impresa da li foraussiti di questo loco che sono con lui, con haverli dato a intender che qui non erano *solum* 400 compagni, con questi dui conti che erano a questa custodia, et subito giointo che 'l fosse, esso marchese, la terra volteria. Et havendo visto tutto il contrario per li soccorsi venuti, ditto marchese sta di mala voglia, ancor che el dica voler morir over tuor quella terra per forza, et per inanimar li sui ha dà fama ne l' exercito che a questa impresa vengono tutti li lanzichenech, et che 'l dice di voler far la bataria da 3 bande, et il suo fondamento è di voler far impir la fossa del turion di San Rocho, che è uno loco stretto, et reducti con le trinzee fin su la riva di fossi. Et nui havemo fato tre porte false che vanno ne la fossa sicurissime, et tenimo giorni et note 300 guastatori in cavar la fossa, et havemo fato in mezo di la fossa un fosso che hormai habbiamo trovato l' aqua del mar, sichè si ben detto marchese si reducesse su la riva di nostri fossi *cum* trinzee, non saria cosa alcuna per impir la fossa, perchè nui cavassemo più di quello loro mettesseno in ditta fossa, perchè habbiamo guastatori assai di questi di la terra, li quali pagemo perchè sono poveri, et con questo se sustentano, et nui femo il fato nostro, et sono più di mille che lavorano ogni giorno; sichè spero nel nostro signor Idio a honor di la nostra illustrissima Signoria manteremo questa terra. Li sopradetti francesi me hanno *etiam* ditto che li spagnoli, che è dal primo che gionseno qui, dicevano di pigliar la terra in tre giorni, che infra loro borbotano dicendo questa terra è forte, et che si la vorà tor per forza morirano il forzo di loro, et dicono mal del marchese che li ha condutti qui. Questa notte li inimici hanno pochissimo lavorato, è segno lavorano più presto per dimostration, che in voler far effetti grandi nè volerne combater. Li prefati francesi dicono che li guastatori li sono scampati, et che ne hanno pochissimi, et *cum* le nostre artellarie ne havemo amazati assai, et amazati più di 150 spagnoli.

150*